

EUROPA La bocciatura salva il 60% delle esportazioni di prodotti Made in Italy in Gran Bretagna

Arriva lo stop alle etichette inglesi a semaforo

La bocciatura dell'etichetta a semaforo salva le esportazioni delle principali denominazioni Made in Italy, dal Prosciutto di Parma al Parmigiano Reggiano e Grana Padano, ma anche gli oli extravergine di oliva, la mozzarella o le noccioline che sono tra le vittime illustri della normativa adottata ingiustamente dal Regno Unito che colpisce il 60% delle produzioni italiane. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare il parere del Parlamento europeo che si è espresso sulla Relazione Kaufmann relativa al programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione europea, nella quale si invita la Commissione a "riesaminare la base scientifica, l'utilità e la fattibilità del regolamento 1924/2006 nonché eventualmente a eliminare il concetto di profili nutrizionali", ovvero quelle soglie tecniche di determinati nutrienti "critici" (come grassi, grassi sa-

turi, zuccheri, sale). Fino ad ora, nonostante la prescrizione del Regolamento in questione di esprimersi entro il 2009, la Commissione non ha mai dato seguito alla loro definizione e ha di fatto tollerato - denuncia la Coldiretti - la decisione della



Gran Bretagna di far adottare tale sistema dal 98% dei supermercati inglesi con un ostacolo alla libera circolazione delle merci che sta mettendo in pericolo alcuni settori cardine dell'export Made in Italy. Si tratta di una informazione viva sul contenuto di nutrienti con i bollini rosso, giallo o verde ad indicare il contenuto di nutrienti critici per la salute.

La segnalazione sui contenuti di grassi, sali e zuccheri - critica la Coldiretti - non si basa sulle quantità effettivamente consumate, ma solo sulla generica presenza di un certo tipo di sostanze. Il sistema finisce per escludere paradossalmente dalla dieta alimenti sani e promuovere, al contrario, le bevande gassate senza zucchero, fuorviando i consumatori rispetto al reale valore nutrizionale. Il risultato è che, secondo i dati Nomisma, è il prosciutto di Parma con il bollino 'incriminato' a soffrire di più, registrando una perdita a quota 84% fra maggio e luglio 2015 rispetto agli stessi mesi del 2014, mentre quello non etichettato cresce del 40%. Nel caso del Parmigiano Reggiano preporzionato, quello senza bollino fra dicembre e febbraio 2014 ha aumentato le vendite del 70%, mentre lo stesso prodotto con il bollino è calato del 4%.

LA NOVITÀ

Rifiuti agricoli, c'è l'esonero da Mud e registri

Il Ministero dell'Ambiente, rispondendo ad un quesito di Coldiretti, ha confermato l'interpretazione della Confederazione sull'articolo 69 del cosiddetto Collegato ambientale (legge 28 dicembre 2015, n.221), entrato in vigore il 2 febbraio 2016. La norma, in particolare, riconosce la possibilità per le imprese agricole e per alcune categorie professionali (es. centri estetici e tatuatori) che producono rifiuti pericolosi, compresi aghi, siringhe e oggetti taglienti usati, di assolvere all'obbligo di registrazione nel registro di carico e scarico dei rifiuti ed all'obbligo di comunicazione al Catasto dei rifiuti tramite il Mud attraverso la compilazione e conservazione, in ordine cronologico, dei formulari di trasporto. La conservazione deve avvenire presso la sede dei soggetti esercenti le attività indicate nell'articolo o tramite le associazioni imprenditoriali interessate o società di servizi di diretta emanazione delle stesse, mantenendo presso la sede dell'impresa copia dei dati trasmessi. In vista della scadenza prevista per la presentazione del Mud 2016, Coldiretti ha chiesto al Ministero di chiarire con precisione l'ambito di applicazione della disposizione di semplificazione, precisando se l'esonero dall'invio del Mud si applichi a partire dall'anno in corso. Il Mipaaf ha precisato l'immediata applicabilità della disciplina, già a partire dal Mud in scadenza il 30 aprile 2016 che, pertanto, potrà essere sostituito con la tenuta ordinata della contabilità, anche con il supporto delle associazioni di categoria o società di servizi di diretta emanazione.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

L'analisi Coldiretti su dati Isaaa evidenzia uno storico calo per le produzioni biotech

Ogm, le semine crollano in Europa e in Usa

In Ue le coltivazioni transgeniche perdono il 18%, primo passo indietro negli Stati Uniti

Crollano del 18 per cento i terreni seminati con organismi geneticamente modificati (ogm) in Europa nel 2015 che per la prima volta fa registrare anche una inversione di tendenza a livello mondiale con 1,8 milioni di ettari coltivati in meno, a conferma della crescente diffidenza nei confronti di una tecnologia che non rispetta le promesse miracolistiche. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che dall'analisi del rapporto annuale dell'International Service for the Acquisition of Agri-biotech Applications (ISAAA) emerge che la superficie ogm in Europa nel 2015 si è ridotta ad appena 116.870 ettari di mais geneticamente modificato (-18%) coltivati in soli 5 Paesi sui 28 che fanno parte dell'Unione. Peraltro ben il 92 per cento di mais biotech europeo è coltivato in Spagna dove sono stati seminati 107.749 ettari (-21%) mentre le superfici coltivate sono residuali in Portogallo, Romania, Slovacchia e Repubblica Ceca. Si tratta di una tendenza che conferma la giusta decisione dell'Italia che ha notificato alla Commissione europea nel 2015 la richiesta di vietare la coltivazione

di ogm sul loro territorio assieme ad altri 18 Stati. (Austria, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Slovenia e Ungheria, mentre la Gran Bre-



tagna ha presentato domanda per Scozia, Galles e Irlanda del nord e il Belgio per la Vallonia). La richiesta di esclusione di tutto il territorio italiano dalla coltivazione di tutti gli Ogm autorizzati a livello europeo trova d'accordo quasi 8 cittadini su 10 (76 per cento) che si oppongono oggi al biotech nei campi. "Per l'Italia gli organismi geneticamente modificati in agricoltura non pongono solo seri problemi di sicurezza ambientale, ma soprattutto perseguono un modello di sviluppo che è il grande alleato dell'omologa-

zione e il grande nemico del Made in Italy", ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo. A livello globale nel 2015 sono stati coltivati 179,7 milioni di ettari di colture biotech, con uno storico decremento di 1,8 milioni di ettari rispetto ai 181,5 milioni nel 2014, a causa dei prezzi bassi. Gli Stati Uniti continuano a guidare la produzione biotech con 70,9 milioni di ettari (39% del totale), con un decremento di 2,2 milioni di ettari rispetto al 2014. Il Brasile si conferma al secondo posto con 44,2 milioni di ettari (25% del totale) con un incremento

di 2 milioni di ettari rispetto al 2014. Al terzo posto si trova l'Argentina con 24,5 milioni di ettari; poi l'India con 11,6 milioni di ettari ed il Canada con 11 milioni di ettari (circa -5% rispetto al 2014). Nonostante il rincorrersi di notizie miracolistiche sui vantaggi economici, cresce lo scetticismo degli agricoltori e dei consumatori. Anche perché gli Ogm in commercio riguardano pochissimi prodotti (mais, soia e cotone) e sono diffusi nell'interesse di poche multinazionali senza benefici riscontrabili.

ECONOMIA

Moncalvo: "Vino, con l'ok al Testo Unico burocrazia dimezzata"

"L'arrivo del testo unico sul vino "taglia del 50% il tempo dedicato alla burocrazia che dal vigneto alla bottiglia rende necessario adempiere a più di 70 pratiche che coinvolgono 20 diversi soggetti che richiedono almeno 100 giornate di lavoro per ogni impresa vitivinicola per soddisfare le 4mila pagine di normativa che regolamentano il settore". E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, nel commentare positivamente l'approvazione in Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati il Testo unico del vino. Un testo ampiamente condiviso che raccoglie molte nostre proposte che consentono di ridurre gli oneri anche economici a carico delle imprese senza abbassare la soglia di garanzia qualitativa attraverso i controlli", ha precisato Moncalvo. Il testo unico tra l'altro porterà alla revisione del sistema di certificazione e controllo dei vini a denominazione di origine ed indicazione geografica con un contenimento dei costi, ma anche semplificazioni sulla normativa accise da lungo tempo attese e norme per garantire trasparenza sulle importazioni dall'estero e a sostegno delle esportazioni del vino Made in Italy.



ECONOMIA Incontro per verificare la situazione sui mercati esteri

Mele, troppi ostacoli per l'export

Si è svolto a Cles (Trento) l'incontro del gruppo di contatto mele tra Italia, Spagna e Francia. Dai lavori sono emerse le preoccupazioni per la situazione di stallo che blocca i rapporti con la Russia e per gli stock ancora molto elevati di prodotto polacco, con l'esaurimento dei quantitativi assegnati alla Polonia per il ritiro dei frutti. Sono ancora troppe le barriere fitosanitarie e burocratiche che continuano a ostacolare tante destinazioni

extra-comunitarie per le mele europee e resta troppo lungo e difficoltoso l'approccio a tali dossier che devono essere affrontati dai singoli stati. Le delegazioni dei tre paesi hanno poi concordato sulla necessità di una azione comune in tema di riconoscimento reciproco dei prodotti fitosanitari in modo tale che non vi siano distorsioni della concorrenza, intra ed extra-Ue, ed il massimo di garanzie per i consumatori.

Notizie in breve

AMBIENTE

Bioplastica, opportunità per le imprese

Ogni anno in tutto il mondo sono prodotti circa 300 milioni di tonnellate di plastica, molte delle quali diventano in breve tempo spazzatura da accumulare nelle discariche. Invece, le bioplastiche attualmente sul mercato sono composte principalmente da farina o amido di mais, grano o altri cereali e, oltre ad essere biodegradabili, hanno il pregio di poter essere riciclate.

ECONOMIA

Fiori italiani alla ribalta europea

Si è svolta a Genova la Coppa Europa dei fioristi, Campionato europeo di arte floreale con oltre 20 floral designer fra i più celebrati in Europa e con dimostratori di fama mondiale. Oltre al concorso vero e proprio, nelle due giornate genovesi sono stati organizzati numerosi seminari, workshop e dimostrazioni.

ENERGIA

Contatore Fer, 166 milioni in più

Sono aumentate a 166 milioni le risorse disponibili per le Fonti da energia rinnovabile elettriche

diverse dal fotovoltaico. Tuttavia l'evoluzione del contatore FER potrebbe superare la soglia dei 5,8 miliardi di euro a gennaio prossimo. Mentre scende la spesa per la fonte idraulica e biomasse, aumenta solo la spesa del biogas.

L'ANALISI

Dieta mediterranea, consumi in ripresa

Svolta sulle tavole degli italiani dove torna la dieta mediterranea con un aumento degli acquisti che va dal +5% per il pesce al +19% per l'olio di oliva ma cresce anche la spesa per la frutta (+5%), per gli ortaggi freschi (+3%) e per la pasta secca (+1%).

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Le domande vanno presentate entro il 10 giugno, disponibili fondi per 60 milioni

Al via il bando nazionale insediamento giovani

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, si sono aperte l'11 aprile le domande del Bando per l'insediamento di giovani in agricoltura, che dovranno essere presentate entro il prossimo 10 giugno. La partecipazione al primo insediamento Ismea è alternativo al primo insediamento Psr, ha una disponibilità economica per il 2016 di 60 milioni di euro ed è finalizzato all'acquisizione dell'azienda agricola da parte del giovane, che non può essere finanziata invece dal Piano di sviluppo rurale. Come specificato nel bando, il regime di aiuti prevede l'erogazione di un contributo in conto interessi nella misura massima aggiornata di 70.000 euro erogabile per il 60% all'avvio dell'ammortamento dell'operazione e per il 40% all'esito della corretta attuazione del piano aziendale. L'attuazione del piano deve essere avviata entro 9 mesi dalla data di stipula dell'atto di concessione delle agevolazioni e completata in un periodo massimo di cinque anni dalla stipula stessa. Il tasso annuale di riferimento massimo applicabile alle operazioni è corrispondente al tasso base vigente al momento della determinazione di ammissione delle domande alle agevolazioni, aumentato fino a 220 punti base. Il tasso finale applicabile all'operazione non potrà, in ogni caso, essere inferiore allo 0,50 per cento annuo. Il bando è riservato ai giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda e che, alla data di



presentazione della domanda abbiano un'età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni (non ancora compiuti), siano cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea e siano residenti in Italia. È richiesto inoltre il possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, attestate da almeno uno dei seguenti requisiti: titolo di studio di livello universitario di indirizzo agrario; titolo di studio di scuola media superiore in campo agrario; esperienza lavorativa di almeno due anni in qualità di coadiuvante familiare ovvero di lavoratore agricolo (maturata dopo aver assolto l'obbligo scolastico e documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale); attestato di frequenza con profitto ad idonei corsi di formazione professionale. Il giovane che al momento della presentazione della domanda non dispone di tali capacità e competenze professionali può partecipare comunque al bando a condizione che dichiari di im-

gnarsi ad acquisire i requisiti professionali entro 36 mesi dalla data di adozione della determinazione di ammissione alle agevolazioni. Sono esclusi dalla partecipazione al

bando i soggetti che, al momento della presentazione della domanda, risultano già insediati. Si considerano insediati i soggetti nei cui confronti ricorrono tutte le seguenti condizioni:
i. iscrizione al regime previdenziale agricolo;
ii. possesso di una partita IVA nel settore agricolo;
iii. iscrizione alla CCIAA nell'apposita sezione riservata alle imprese agricole;
iv. assunzione della responsabilità civile e fiscale della gestione dell'azienda agricola.
In assenza di una delle condizioni sopra riportate il soggetto ai fini del bando in oggetto non è considerato insediato.
Il bando prevede alcune soglie finanziarie che caratterizzano le tipologie di operazioni. Infatti, per operazioni comprese tra 250.000 euro e 2.000.000 euro è previsto un intervento mediante atto di vendita con patto di riservato dominio, mentre, per importi superiori a 2 milioni di euro

l'operazione si realizza attraverso la concessione di un mutuo ipotecario a garanzia del quale ISMEA acquisisce ipoteca di primo grado sul terreno oggetto dell'operazione per un valore pari al 120% del mutuo.
Per operazioni fondiarie tra 100.000 euro e 250.000 euro si applica un intervento di arrotondamento fondiario.
L'esame delle domande di partecipazione e la eventuale ammissione alle agevolazioni sono effettuate secondo l'ordine cronologico di presentazione (data e l'ora di presentazione telematica delle domande risultanti dal protocollo informatico automatizzato dell'Ismea) e fino ad esaurimento della dotazione finanziaria del bando (60 milioni di euro).
Accanto a tale strumento è importante ricordare anche che, nelle prossime settimane, è prevista l'attivazione della misura relativa al "Subentro" e "Sviluppo dell'imprenditoria giovanile" per la cessione di aziende a giovani under 40 (ricambio generazionale) e sviluppo di imprenditoria giovanile di imprese di giovani (da almeno 2 anni). In questo caso, come già anticipato, saranno previsti mutui agevolati a tasso zero su interventi di importo massimo di 1.500.000 euro (IVA esclusa). La domanda di accesso prevede la compilazione di un business plan. Gli Uffici Coldiretti restano a disposizione per supportare i giovani con informazioni dettagliate ed assisterli nella fase di presentazione delle domande.

Scattata la selezione per la partecipazione a fiere per il 2016

Il Ministero delle Politiche agricole ha pubblicato sul proprio sito internet l'avviso pubblico per la selezione di 40 imprese agricole condotte da giovani che potranno partecipare a fiere nazionali ed internazionali. In particolare, l'avviso pubblico prevede la selezione di: 20 imprese agricole per il "Sial", che si svolgerà a Parigi dal 16 al 20 ottobre 2016; 10 imprese agricole

per il "Salone del Gusto" che si svolgerà a Torino dal 22 al 26 settembre 2016; 10 imprese agricole per il "Sana" che si svolgerà a Bologna dal 9 al 12 settembre 2016. La candidatura, pena l'esclusione, deve essere presentata per una sola delle tre posizioni aperte. Per tutte le aziende selezionate saranno organizzate, inoltre, azioni formative finalizzate a sviluppare le capacità

commerciali e l'internazionalizzazione delle stesse e a tutte le aziende selezionate è data la possibilità di usufruire di servizi di sostituzione alle condizioni indicate nell'avviso pubblico. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata esclusivamente tramite i modelli allegati all'avviso pubblico entro le ore 12:00 del 10 maggio 2016 all'indirizzo di posta elettronica

cosvir2@pec.politicheagricole.gov.it, oppure tramite posta raccomandata A.R. all'indirizzo: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione generale dello sviluppo rurale - Ufficio DISR 2, via XX settembre 20, 00187 Roma (farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio postale del Ministero). Gli uffici Coldiretti sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

VINITALY 2016 L'analisi Coldiretti evidenzia la svolta compiuta in mezzo secolo dal simbolo del Made in Italy

Vino, in cinquant'anni boom export e qualità

In 50 anni la quantità di vino made in Italy venduto all'estero è aumentata di quasi otto volte in quantità, con un percorso di crescita che ha portato l'Italia al centro della scena mondiale. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti diffusa in occasione dei 50 anni del Vinitaly. Nel 1966 la quantità di vino esportato all'estero ammontava a 257 milioni di litri. In mezzo secolo le vendite sono balzate a 2 miliardi di litri (+687 per cento), con il risultato che oggi nel mondo una bottiglia esportata su 5 è fatta in Italia. E ciò nonostante la produzione di vino in Italia sia scesa dal 1966 ad oggi del 30 per cento, passando da 68,2 milioni di ettolitri ai 47,4 milioni di ettolitri registrati nel 2015, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat. Una quantità che ha comunque permesso all'Italia la conquista del primato mondiale davanti ai cugini francesi. Ma esattamente cinquant'anni fa nasceva anche la prima Doc, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del riconoscimento della Denominazione di origine controllata per la Vernaccia di San Gimignano, alla quale

sono poi seguite le altre. L'incidenza delle "neonate" Doc sulla produzione complessiva nel 2 per cento. Oggi si è arrivati al 32 per cento del totale, con una bottiglia prodotta su tre che è a denominazione di origine, tanto



che l'Italia che ha conquistato il primato in Europa per numero di vini con indicazione geografica (73 Docg, 332 Doc e 118 Igt). Un percorso inverso ha caratterizzato, invece, i consumi di vino degli italiani che nel giro di 50 anni si sono ridotti a un terzo. Dai 111 litri che ogni italiano beveva in media nel '66 si è scesi agli attuali 37 litri che rappresentano il minimo storico di sempre. Il risultato è che la quantità di vino Made in Italy consumato all'interno dei confini nazionali è oggi addirittura inferiore a quella

nel resto del mondo. In Italia però si beve meno, ma si beve meglio con il vino che si è affermato nel tempo come l'espressione di uno stile di vita "lento" attento all'equilibrio psico-fisico che aiuta a stare bene con se stessi in alternativa agli eccessi.

Un fenomeno favorito anche dalla presenza di 35mila sommelier, una figura professionale nata ufficialmente nel 1973, con il riconoscimento giuridico dello Stato all'Associazione Italiana Sommelier, fondata però 51 anni fa, nel 1965. "In mezzo secolo il vino è assunto a prodotto-simbolo del passaggio, ancora in corso non solo tra le vigne ma in tutto il sistema produttivo italiano, da un'economia basata sulla quantità ad un'economia che punta invece su qualità e valore, scommettendo sulla sua identità, sui legami col territorio, sulle certificazioni d'origine" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nell'aggiungere che "la decisa svolta verso la qualità ha messo in moto nel vino un percorso virtuoso in grado di conciliare ambiente e territorio con crescita economica e occupazionale".

Psr e giovani, in Piemonte aperto il bando

Anche il Piemonte si è aggiunto alla lista delle regioni che hanno aperto il Bando giovani agricoltori, intervento 6.1.1 "Aiuti per l'avviamento di imprese condotte da giovani agricoltori" dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Attualmente il bando risulta aperto nelle seguenti regioni: Umbria (bando aperto lo scorso 9 dicembre 2015 con modalità di presentazione "a sportello" le cui scadenze sono previste per il 30 aprile 2016 e 31 ottobre di ciascun esercizio finanziario); Molise (aperto lo scorso 23 novembre 2015 con bando a sportello: scadenza 31

marzo 2016 e 31 luglio 2016); Lombardia (aperto lo scorso 22 dicembre 2015 e sarà attivo fino al 29 dicembre 2017 con otto finestre); Friuli Venezia Giulia (Bando aperto lo scorso 17 febbraio con scadenza 30 giugno 2016); Liguria (lo scorso 16 dicembre la regione ha aperto il bando per la presentazione di "domande semplificate" sino al momento della presentazione delle domande definitive, che verrà individuato con atto successivo) Piemonte (domande presentabili dall'8 aprile 2016 fino al 30 giugno 2016). Sinora l'interesse dimostrato dai nuovi

potenziali giovani agricoltori è stato rilevante con 746 domande presentate in Regione Veneto, 411 domande presentate in Emilia Romagna e 1.761 in Toscana (circa il triplo di quelle giunte per l'ultimo bando emesso dalla Regione Toscana nella precedente programmazione, pari a 634 domande nel 2012). Questi dati evidenziano il crescente interesse dei giovani verso il settore agricolo e mostrano l'importanza del sostegno fornito dalle politiche di sviluppo rurale (Psr 2014-2020) per l'insediamento di nuovi giovani nel settore primario.

VINITALY 2016

Con i vitigni autoctoni cresce vendita

A contribuire maggiormente alla svolta storica del 2015 che dopo anni ha visto risalire le vendite delle bottiglie di vino nei supermercati italiani del 2,8%, sono stati i vini autoctoni con un aumento record del 34,2% di bottiglie stappate di Passerina marchigiana, del 22,2% di Valpolicella Ripasso (Veneto) e del 19,9% del Pecorino (Marche /Abruzzo) che salgono sul podio dei vini che hanno avuto il maggior incremento delle vendite nel 2015. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti presentata al Vinitaly di Verona dove al proprio stand, nel Centro Servizi Arena (corridoio tra i padiglioni 6 e 7) è stata aperta la prima mostra dei vini che hanno avuto in maggior incremento delle vendite in Italia nel 2015. La speciale top ten evidenzia risultati sorprendenti con un profondo cambiamento nelle abitudini di consumo degli italiani che premiano anche negli acquisti di vino le produzioni legate al territorio. Nella classifica dei primi dieci vini che nel 2015 in Italia hanno fatto registrare il maggior incremento delle vendite solo uno è internazionale. Si tratta dello Syrah che si colloca peraltro solo al decimo posto con un incremento del 9%, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Infoscansensus per le vendite in volume di bottiglie da 0,75 litri. Nel tempo della globalizzazione gli italiani bevono locale con il vino "chilometri zero" come dimostra il fatto che al quarto posto si posiziona il piemontese Nebbiolo (+18%), al quinto con un +14,9% il Marzemino del Trentino Alto Adige che conquista anche la sesta posizione con il Traminer (+13,2%), seguito dal Negroamaro pugliese (+13%), dal Custoza veneto (+11,6%) e dalla toscana Vernaccia di San Gimignano (+11%) che è stata la prima Doc riconosciuta in Italia e festeggia quest'anno i 50 anni dalla pubblicazione del Decreto sulla Gazzetta Ufficiale del 6 maggio 1966.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT